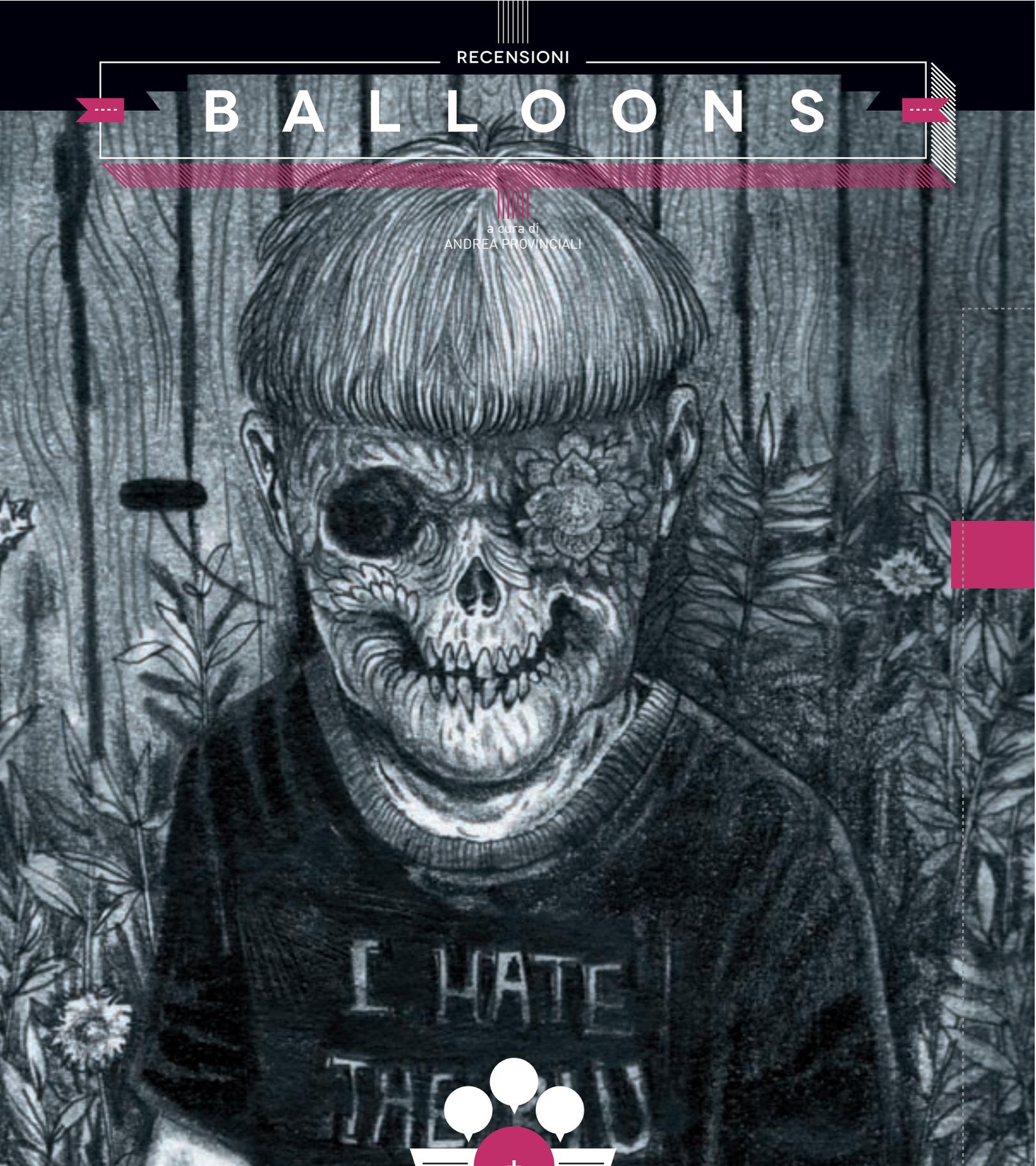


RECENSIONI

# BALLOONS

a cura di  
ANDREA PROVINCIALI



**“SENZA ALTERNATIVA”**

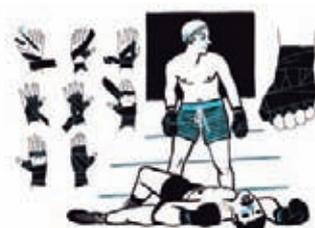
WATT 0,5

ANDREA PROVINCIALI


**AA VV**  
**WATT 0,5**

IFIX &amp; OBLIQUE STUDIO + PP. 208 + EURO 15

++++



**N** è una rivista né un libro”, con queste parole Maurizio Ceccato - una delle menti che sta dietro al progetto - (non) definisce *Watt*. E forse è proprio così. Dopotutto la prima reazione che si prova sfogliando *Watt* è di smarrimento. Piacevole smarrimento. È come se si percepisse immediatamente di trovarci dinnanzi qualcosa di nuovo, che spiazza. Un elegante formato fa da cornice a una raccolta di racconti illustrata. Fin qui sembrerebbe tutto normale e semplice, ma la vera forza immaginifica scaturisce dal fatto che le storie raccontate è come se flirtassero letteralmente con i disegni. Il tutto usando soltanto due colori - nel caso di *Watt 0,5* il nero e il blu - ma con un rispetto quasi incantevole per il bianco della pagina. Quello che emerge è una cura grafica sorprendente e mai invasiva, purtroppo insolita di questi tempi. “La scelta è quella di una grafica che rispetti non solo l’immagine o l’iconografia ma anche il testo, che diventa anch’esso segno grafico all’interno di uno spazio, appunto, estetico. Godibile. Perché non dovremmo leggere un testo che abbia un respiro all’interno di quei limiti che chiamiamo libro?! E guardarlo, contemplarne anche solo la composizione?! Il limite delle convenzioni è stato già abbattuto più volte nel passato, penso a George Lois che negli anni Sessanta faceva di ‘Esquire’ un magazine ‘anche’ da guardare. Non abbiamo nostalgiche riflessioni sulla bellezza del passato ma la utilizziamo per guardare avanti con forme semplicemente diverse”. Insomma, un contenitore culturale fuori dagli schemi in tutto e per tutto: “Watt inaugura un nuovo meccanismo di promozione e distribuzione che privilegia il rapporto diretto con i librai, i veri maestri d’orientamento nella selva delle pubblicazioni. Ci autodistribuiamo e autopromuoviamo nelle librerie, nelle gallerie d’arte, nelle fumetterie che abbiamo chiamato ‘amiche’, perché hanno creduto e vogliono essere coinvolte nel progetto, e con nostro grande stupore anche Ibs e da poco Feltrinelli ci hanno aperto le loro porte. Siamo piacevolmente aperiodici e facciamo uscire Watt quando ogni sua singola parte è stata portata a termine. Per ora due volumi (Watt zero e Watt 0,5)”. Quando come e perché prende vita *Watt*? “Nasce indipendente nel 2011. Il progetto ha preso corpo e forma grazie alla fusione e alle idee messe in campo dallo studio di design e comunicazione visiva

*IFIX* (Maurizio Ceccato e Lina Monaco) e dall’agenzia letteraria *Oblique Studio* (Leonardo Luccone, Elvira Grassi, Giuliano Boraso). Riguardo al nome, volevamo un nome tutelare, un custode del nostro progetto che non fosse legato per forza alla letteratura o all’arte. James Watt era uno scienziato e, tra le tante cose, è stato l’inventore del regolatore della potenza del vapore, il Governor. Watt è l’unità di misura che tutti conosciamo e per noi è diventata la misura della potenza dei narratori e degli illustratori che reclutiamo”. *Watt 0,5* si sviluppa in oltre 200 pagine accoppiando ben 10 scrittori con 10 disegnatori per un totale di 40 mani, dando così vita a un riuscito e ricercato connubio narrativa-illustrazione: “Quest’ultima segue il racconto con una modalità non pedissequa. Ciò che l’illustratore fa con i suoi segni o anche con gli spazi bianchi, è di creare un mondo parallelo a quello delle parole. Anche se descrive un istante tra le decine raccontati in un paragrafo, questa rappresentazione è come una lente che mette a fuoco qualcosa che per chi guarda può diventare finestra alternativa alla lettura o prolungamento di essa”. Come avviene la scelta dei nomi da coinvolgere? “Innanzitutto bisogna dire che molti degli autori non sanno di essere autori. Se non esordienti, tutti coloro che contattiamo provengono da un osservatorio condiviso tra *Oblique* e *IFIX* che da anni operano nel settore editoriale. Per gli esordienti abbiamo ideato ‘Watt Scouting Night Live’, una kermesse dove mostrarsi e mostrare le proprie capacità”. Insomma, *Watt* è un progetto indipendente al cento per cento. Ci incuriosisce molto sapere come fa a sopravvivere nel mercato editoriale attuale: “Non avendo gli stessi metodi promozionali della maggior parte degli editori, *Watt* gode di ottima salute grazie a quello che dicevamo prima sul rapporto diretto con i librai. Attualmente raccogliamo consensi da più parti d’Italia, che ci incoraggiano a proseguire in questo viaggio iniziato appena un anno fa. *Watt* non ha alcun finanziamento statale. È la dimostrazione che un modo differente di far circolare le idee è possibile”. Ed è questa la definizione che più ci piace di *Watt*, che puntuale arriva alla fine dell’intervista: “Un luogo di ricerca e sperimentazione che si sprigiona dall’incontro tra testo e immagine. Un luogo cartaceo dove fissare gli impulsi di autori che spesso non trovano sbocco nell’editoria tradizionale. Senza alternativa”. ◀